

n. 15

a cura dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici

notes

quindicinale di notizie scolastiche

ottobre
2016

Poste Italiane S. P. A. Spedizione in abbonamento postale D. L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46) Art. 1, comma 1, DCB - Roma

A Sondrio, il 30 settembre u. s. il presidente della Repubblica Mattarella e il ministro dell'Istruzione Giannini hanno presenziato all'inaugurazione del nuovo anno scolastico, cui hanno fatto da spettatori 1800 studenti di tutta Italia selezionati dagli USR tra quelli delle scuole in cui sono stati realizzati percorsi e progetti didattici di eccellenza.

Dedichiamo la prima parte del Notes a questo momento tradizionale che è divenuto itinerante per chiaro volere della Presidenza della Repubblica e che per il secondo anno consecutivo si è svolto in una scuola e non, come in passato, al Quirinale. Una scelta motivata dall'esigenza di avvicinare i giovani alle istituzioni e richiamare l'attenzione sulla centralità della scuola nella formazione e nell'educazione dei ragazzi alla vita sociale del nostro Paese. In sintesi, gli stessi sentimenti che hanno espresso il ministro Giannini e il Presidente Mattarella nei loro interventi presentati nelle pagine che seguono.

In questo numero

“Tutti a scuola”: diretta tv con il Presidente Mattarella e il Ministro Giannini

Il nuovo Piano nazionale di formazione dei docenti

Nella seconda parte, la presentazione del “Piano nazionale per la formazione degli insegnanti”, illustrato a Roma il 3 ottobre scorso presso la Sala della Comunicazione del MIUR. Il ministro Giannini, dopo gli interventi di tre ospiti internazionali, in alcune slide ha sintetizzato il contenuto e le principali novità del Piano, che rappresenta un vero e proprio “giro di boa” per la formazione in servizio dei professionisti di scuola. Al di là di alcune criticità già espresse sulle Prime

indicazioni (cfr. Notes n. 14/2016), ci auguriamo che il Piano possa rappresentare un reale miglioramento per i docenti e la scuola tutta.

Chiude il lancio della Giornata mondiale degli insegnanti. Come ormai tradizione, l'AIMC ha voluto dare risalto alla ricorrenza e, attraverso un Comunicato stampa, ha lanciato a tutta la rete associativa l'invito a moltiplicare in Cento piazze le occasioni di riflessione sul tema “valorizzare i docenti per migliorare il loro status”.

notes

1

n. 15/2016

Direttore: Giuseppe Desideri - Direttore responsabile: Mariella Cagnetta

Reg. Tribunale di Roma n. 8617 del 1962 - Quota annua di abbonamento euro 11,00 C. C. P. n. 37611001

Direzione - Redazione - Amministrazione - Stampa Clivo di Monte del Gallo, 48 00165 Roma

Tel. 06634651-2-3-4 Fax 0639375903 stampa@aimc.it

Tutti a scuola 2016

Inaugurazione dell'anno scolastico in diretta TV con il Presidente Mattarella e il ministro Giannini

La cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico 2016/2017 intitolata "Tutti a scuola" ha avuto luogo a Sondrio presso il Campus Scolastico della città, il 30 settembre u. s. ed è stata trasmessa in diretta TV su Rai uno a partire dalle ore 11.



Per il secondo anno consecutivo, la manifestazione, che dalla precedente edizione è divenuta itinerante per un chiaro volere della Presidenza della Repubblica, si è svolta in una scuola e non, come in passato, al Quirinale.

La scelta di portare questo momento tradizionale di confronto in una sede scolastica è stata motivata dall'esigenza di avvicinare i giovani alle istituzioni con l'intento di ricordare la centralità del ruolo svolto dalla scuola nella formazione e nell'educazione dei giovani alla vita sociale del nostro Paese e richiamare l'attenzione sulle opportunità che le scuole italiane offrono ad alunni e studenti dando loro maggiori opportunità di studio e formazione civica attraverso l'arte, la musica, lo sport, la danza e la recitazione, vivendo le loro realtà territoriali e le loro eccellenze.

Naturalmente, la cerimonia si è svolta alla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, oltre a quella della responsabile dell'Istruzione in Italia, il ministro Stefania Giannini, e di altre massime Autorità dello Stato.

A condurre la manifestazione due volti noti della televisione Fabrizio Frizzi e Flavio Insinna. Tra gli ospiti diversi personaggi dello sport, dello spettacolo e del mondo della cultura, il rapper napoletano, Rocco Hunt, e la bravissima Francesca Michielin.

Alla giornata sono stati presenti in qualità di spettatori di circa 1.800 studenti di scuole provenienti da tutto il territorio nazionale, selezionate dagli uffici scolastici regionali tra coloro che si sono distinte per il proprio operato, tra casi di eccellenza scolastica a istituti in grado di rappresentare una vera e propria comunità soprattutto nelle zone più svantaggiate del Paese.

Come ogni anno, la cerimonia è stata occasione per valorizzare i progetti e le eccellenze che i docenti e gli studenti italiani hanno realizzato sui grandi temi dell'educazione, della legalità e della lotta ai fenomeni di bullismo, dell'integrazione, ma anche momento per evidenziare la capacità degli studenti di realizzare progetti innovativi e rappresentare eccellenze professionali nell'ambito delle attività di alternanza scuola-lavoro. A tal proposito, sono state presentate le esibizioni di diversi alunni, arrivati da diverse regioni italiane. Anche l'inno di Mameli è stato eseguito in apertura da una delegazione di studenti provenienti dalle isole di Lampedusa e Linosa (IC 'Luigi Pirandello') e non è mancato l'intervento sul palco dell'Orchestra dei Conservatori d'Italia.

Il ministero dell'Istruzione ha seguito in diretta l'evento, anche attraverso il profilo Twitter @Miur-Social su cui ognuno ha potuto lasciare commenti sulle varie fasi della manifestazione e sulle dichiarazioni del Presidente della Repubblica, Mattarella, e del ministro Giannini.

Il Presidente della Repubblica, Mattarella, e il ministro Stefania Giannini hanno rivolto ai circa 1.800 studenti presenti a Sondrio (selezionati dai diversi USR) il loro messaggio di augurio per il nuovo anno scolastico 2016/2017, facendo riferimento anche a quanto "prodotto" dalla riforma della Buona Scuola, nel corso del suo primo anno di vita.

Il ministro Giannini nel corso del suo intervento ha spaziato in diversi campi dell'istruzione, ponendo l'accento sull'importanza di quanta sia la responsabilità affidata alle scuole, agli insegnanti e agli stessi alunni. Ha parlato dei valori della solidarietà, ricordando coloro che sono stati colpiti drammaticamente dal recente sisma che ha colpito, a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, le Regioni del Centro Italia, affermando che "uno degli atti volti a riportare la normalità nelle zone colpite dal terremoto è stato proprio riuscire a riportare la scuola al centro di quelle comunità". Per le popolazioni colpite dal sisma l'augurio del ministro non si è limitato all'inizio dell'anno scolastico, ma all'inizio di un cammino di ripresa dell'intera comunità.

Il ministro, poi, ha parlato del progetto del governo nei confronti dell'istruzione e di voler aprire la scuola a nuove esperienze; non ha voluto limitarsi ad augurare un buon anno scolastico, come si fa ogni volta che si parla di scuola, ma, utilizzando la metafora del "numero 1", ha augurato a tutti gli studenti che frequentano la scuola di diventare dei "numero 1", attraverso le proprie esperienze e il proprio vissuto. Ha affermato, inoltre, che la scuola svolge appieno il proprio compito quando tira fuori da ciascuno quello che c'è dentro, per cui la missione educativa deve essere quella di valorizzare al meglio le competenze di ognuno.

Nell'anno delle Olimpiadi, tra tutti i vari valori che la scuola deve trasmettere, dovrebbe concentrarsi anche sullo sport che può e deve poter integrare la didattica.

Il Ministro, infine, all'inizio del nuovo anno scolastico ha fatto riferimento ai valori dell'unità nazionale e dell'amicizia.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, successivamente, ha rivolto ai giovani presenti un sentito discorso che riportiamo integralmente nelle pagine seguenti.



Foto gov.it - Il Presidente Mattarella e i ministri Giannini e Madia

Discorso del Presidente della Repubblica alla cerimonia d'inaugurazione dell'a. s. 2016-2017

Buongiorno a tutti e grazie, grazie davvero per essere così numerosi qui a Sondrio, in rappresentanza di tutto il mondo della scuola.

Saluto il ministro Giannini, che ringrazio anche per il ricordo del Presidente Ciampi.

Abbiamo differito questo incontro di qualche giorno per poter dare, il 19 scorso, l'ultimo saluto a quel grande Presidente della Repubblica che è sempre stato molto attento al mondo della scuola.

Saluto molto cordialmente tutte le autorità presenti.

Rivolgo un ringraziamento davvero sentito a chi ha collaborato per l'organizzazione di questo grande incontro, che vuol essere un momento, allo stesso tempo, di riflessione e di festa. Desidero fare i complimenti alle tante ragazze e ai tanti ragazzi che ci hanno manifestato su questo palco la loro capacità artistica e coloro che ci hanno presentato dei loro lavori. So bene che dietro ogni esibizione, anche di pochi minuti, vi sono ore e ore di impegno, di lavoro faticoso.

Un saluto particolare al mondo scolastico di Sondrio, una realtà che è insieme di frontiera e di avanguardia. E che contiene punte di vera eccellenza.

L'anno scorso abbiamo celebrato l'inizio dell'anno scolastico a Ponticelli, un quartiere significativo di Napoli. Si tratta di scuole di due zone diverse, con condizioni e potenzialità specifiche. Costituiscono entrambe parte integrante della scuola italiana. Questa staffetta ideale tra il Meridione e il Nord del nostro Paese manifesta, ancora una volta, il profilo della questione scolastica come grande questione nazionale.

Un pensiero, davvero speciale, agli studenti dei Comuni colpiti dal terremoto dello scorso agosto. A quelli che sono qui, con noi, a Sondrio. E a quelli che ci seguono in tv dalle classi nei locali provvisori o ospitati in altri edifici. Tornare a scuola, pur tra tante difficoltà e disagi, è un segno concreto di speranza e di rinascita. Posso dirvi, con certezza, che tutti gli italiani sono con voi, senza distinzioni. Guardano a voi, alle vostre famiglie, al dolore che vi ha colpito con partecipazione, con affetto e con solidarietà. Buon anno scolastico, particolarmente a voi. Siete l'avanguardia della ricostruzione dei vostri Paesi.

Risulta particolarmente grave, intollerabile - e da perseguire con la più grande severità - la sottrazione di computer in una scuola di un paese delle Marche colpito dal terremoto: costituisce un tentativo odioso di rubare il futuro ai ragazzi di quel Comune. È un'offesa a quell'ampio moto di solidarietà che si è sviluppato in tutta Italia.

Per fortuna il nostro Paese, nei momenti cruciali, è capace di grande e concreta solidarietà. Lo abbiamo visto, nelle ore immediatamente successive al sisma, nell'impegno dei soccorritori, nella risposta dei volontari, nella generosità delle donazioni. L'Italia si è manifestata unita, ha ritrovato le ragioni della responsabilità comune, ha fatto sistema. È, questo, motivo di orgoglio.

Si deve sperare che questo spirito di unità nazionale, che si manifesta, comprensibilmente, con maggiore evidenza nei momenti di grande difficoltà, possa divenire un carattere permanente della nostra vita nazionale.

Una considerazione per alcuni versi simile si può proporre per il mondo della scuola. A ogni inaugurazione di anno scolastico si registrano polemiche sulle inefficienze del sistema, sull'inadeguatezza degli edifici, sulle difficoltà, nelle emergenze, di assegnare le cattedre, e così via.

L'educazione è un fattore centrale e decisivo nello sviluppo di un Paese, è la radice del futuro nazionale ed è inevitabile e, insieme, opportuno che la scuola sia al centro di un dibattito vivace e intenso. È giusto, anzi è doveroso, denunciare carenze, limiti, problemi, che riguardano così da vicino la condizione e il futuro dei nostri ragazzi. È necessario sollecitare attenzione, rivendicare diritti, chiedere sicurezza e speranza.

Dobbiamo auspicare, naturalmente, che l'analisi realistica e, se occorre, persino cruda delle difficoltà che incontra il sistema scolastico non si trasformi né in rassegnazione né in pregiudiziale pessimismo.

È una buona notizia che ieri, a inizio anno scolastico, siano stati assegnati alle scuole i fondi per il loro funzionamento e che il loro ammontare sia complessivamente raddoppiato.

Come ogni altro settore chiave di una nazione, la scuola ha bisogno di leggi, di riforme e di risor-

se, di amministrazione attenta ed efficiente, occorre che ogni sforzo messo in campo venga sorretto e accompagnato dai comportamenti concretamente messi in atto da tutti i suoi protagonisti. Tenendo conto che, specialmente nel mondo della scuola, sono decisivi l'impegno e la dedizione delle persone la qualità dei rapporti umani che si instaurano.

Credo, dunque, sia giusto chiedere - anche se so che è superfluo - a ogni componente del sistema scolastico di compiere il proprio dovere sino in fondo.

I docenti a mantenere entusiasmo e il senso della loro alta missione, come stanno facendo in questi giorni, contribuendo a garantire l'avvio dell'anno scolastico. Il loro compito comporta molti sacrifici con un trattamento talvolta inadeguato ma è affascinante e di straordinaria importanza: non vi è scuola, di oggi o del futuro, che possa fare a meno della libertà e dell'apporto originale degli insegnanti.

Al personale non docente va chiesto di sentirsi parte essenziale di un progetto educativo ambizioso e fondamentale per la vita della società, pur nelle condizioni talvolta difficili per i limiti delle dotazioni organiche.

So che talvolta, per chi opera nella scuola, in presenza di difficoltà particolari, lavorare con coscienza e impegno rappresenta quasi un atto di eroismo quotidiano. Le istituzioni devono esser loro sempre più vicine.

A voi studenti vorrei dire: la scuola di oggi disegna, costruisce il vostro domani. Non soltanto sul terreno delle conoscenze e delle competenze, fondamentali per trovare lavoro, ma anche su quello della crescita personale, civile e democratica. Mettete a frutto questa occasione, usate al meglio il tempo che vi si offre. Siate attivi, partecipativi, propositivi. Se qualcosa non funziona, cercate di colmare le carenze con il vostro entusiasmo e la vostra iniziativa: questo vi conferirà maggior titolo per indicare le carenze e chiedere gli interventi necessari.

I genitori, che sono parte integrante, a pieno titolo, del sistema educativo, non possono né delegare totalmente alla scuola l'educazione dei propri figli, rinunciando a un proprio e specifico dovere e neppure considerarla la scuola, i presidi, i docenti come un mondo quasi in contrapposizione o addirittura ostile al proprio figlio. L'eccessivo rigore non fa bene alla crescita dei ragazzi, ma il permissivismo indifferente, che giustifica ogni comportamento, produce frutti negativi. È necessaria molta collaborazione tra genitori e docenti.

Nei mesi scorsi ho avuto la possibilità di visita-

re un campo profughi ai confini dell'Etiopia e sono rimasto molto colpito, tra i tanti aspetti, da una circostanza. Le centinaia di bambini e di ragazzi, vittime di guerre o di persecuzioni, spesso privati in modo violento dei loro genitori in modo violento, non chiedevano soldi o cibo, ma piuttosto penne, quaderni, libri, strumenti didattici. Nel loro atteggiamento si poteva leggere la consapevolezza che da quel drammatico stato di miseria e di emarginazione si può uscire soltanto grazie all'apprendimento, all'istruzione, alla scuola. È una lezione che vale per ogni tempo e per ogni latitudine.

Per quanto ci riguarda dobbiamo costantemente tendere al meglio senza accontentarci di quel che abbiamo. La scuola italiana ha alcune carenze e problemi da superare.

Tra questi quello della sicurezza e della adeguata qualità degli edifici e delle aule. È certamente apprezzabile la decisione del governo di stanziare ulteriori e importanti cifre per la messa a norma degli edifici scolastici. L'auspicio condiviso è che il piano proceda con la massima celerità e la massima efficacia possibile.

Vi è un abbandono scolastico in diminuzione, ma sempre oltre la media europea. Vi sono differenze di qualità dell'insegnamento superiore tra zone diverse del Paese.

Suonano come un campanello d'allarme le recenti cifre sul crescente abbandono universitario, che fa sì che il nostro numero dei laureati resti al di sotto di quello degli altri Paesi dell'Unione Europea.

Sembra quasi, alle volte, che l'università non si collochi più come il naturale proseguimento dell'esperienza delle scuole superiori: e che sia divenuto difficile il raccordo tra gli strumenti appresi a scuola e l'insegnamento universitario. Credo che sia giusto sollecitare, da una parte e dall'altra, una maggiore e più diretta collaborazione, facendosi carico, insieme, di questo problema.

Va tenuto presente il confronto con i sistemi degli altri Paesi europei e del passaggio, non sempre agevole, tra il mondo della formazione e quello del lavoro.

L'alternanza scuola-lavoro è un'innovazione che può aiutare i giovani a entrare più consapevolmente nel mercato del lavoro scoprendo sul campo le proprie attitudini.

Si tratta di un'innovazione che ci avvicina all'Europa. I dati ci dicono che in Italia soltanto il 4% dei giovani tra i 15 e i 29 anni ha fatto un'esperienza di alternanza tra studio e lavoro. Negli altri grandi Paesi dell'Unione si supera il 20%.

Occorrerà valutare con occhio serenamente attento l'efficacia di questa sperimentazione appena avviata e che ci auguriamo tutti che porti i frutti sperati, con una effettiva attuazione. Anche le formule migliori, per aver successo, hanno bisogno di una concreta attuazione adeguata.

Il recentissimo rapporto dell'Ocse sulla scuola ha messo in evidenza che un'istruzione di elevata qualità ha bisogno di consistenti sostegni finanziari.

La scuola italiana deve mantenere la sua fondamentale funzione di garantire a tutti pari condizioni di partenza. Non devono essere il benessere familiare o l'elevato grado di istruzione dei genitori i fattori più importanti per assicurare ai giovani conoscenza e cultura.

Il nostro sistema scolastico resta comunque, grazie particolarmente all'impegno e alla dedizione dei suoi docenti, un organismo solido, che svolge un'azione lodevole, spesso davvero efficace, di educazione e di istruzione. Affrontando, al contempo, problemi impegnativi quali quelli dell'integrazione di ragazzi stranieri e della specifica attenzione ai portatori di disabilità.

Alle forze politiche che quotidianamente si fronteggiano, in Parlamento o nella società, sulle tante e delicate questioni per la vita del nostro Paese, vorrei chiedere non certo di rinunciare alle proprie idee, né ai propri punti di vista sulla scuola, ma di impegnare positivamente l'attenzione più alta ai suoi problemi e alla sua specificità.

Non avremo forte crescita dell'occupazione senza un sistema formativo sempre più efficiente.

Non avremo una società migliore senza una scuola che migliori costantemente.

Gli anni della scuola si intrecciano inevitabilmente con le problematiche specifiche dei ragazzi.

Non posso, in questa sede, parlarne diffusamente. Vorrei però porre l'accento su un fenomeno inquietante: il bullismo, in generale e nella sua versione più moderna e micidiale, quella del cyber-bullismo.

E' un problema sociale e culturale di vaste proporzioni, la cui risoluzione non può essere posta esclusivamente sulle spalle della scuola, anche se la scuola è, talvolta, luogo privilegiato di questi veri e propri atteggiamenti di prepotenza e di violenza, psicologica e fisica.

Per combattere alla radice questo odioso fenomeno di accanimento contro chi non si omologa, o semplicemente viene visto e perseguitato come debole o come "diverso", è necessario un grande patto tra scuola, famiglia, forze dell'ordine, magistratura,

mondo dei media e dello spettacolo. Un'azione congiunta, capace non soltanto di reprimere ma, soprattutto, di prevenire, con una vera e propria campagna educativa che arrivi al cuore e alla mente dei giovani.

Va aggiunto che sui ragazzi influiscono anche, in grande misura, gli esempi degli adulti. Un linguaggio offensivo e violento degli adulti in televisione o sui social media e in qualunque altra sede, si traduce subito, nell'universo adolescenziale, in una spinta emulativa, in un sostanziale via libera.

La lotta contro il bullismo diventa davvero efficace quando i testimonial di essa siete voi stessi, cari ragazzi. Essere prepotenti con i più deboli non è sintomo di forza, ma di viltà. È segno di incapacità di misurarsi con chi è forte. Confidare nell'essere più numerosi per accanirsi contro uno solo è segno di estrema debolezza. È sintomo, in realtà, di paura. Non fatevi trascinare, ma resistete e reagite all'arroganza. I bulli sono una piccola minoranza. Sono ragazzi infelici e pieni di problemi. Fate valere con loro la vostra forza tranquilla: quella della solidarietà e dell'amicizia. Vincerete voi questa sfida.

Vi è un altro fronte che si presenta alla scuola.

Il web, la rete, i social sono un grande spazio di libertà e di comunicazione per i giovani, una grande opportunità. La scuola dovrà essere, sempre di più, capace di dialogare, di entrare nei nuovi spazi e usare i nuovi linguaggi. Se si crea una frattura, diventa più difficile comunicare valori e aiutare i giovani ad essere più liberi, e meno dipendenti, nell'uso dei nuovi strumenti. Non possiamo lasciarli soli nell'ingresso in quel mondo, farli catturare dall'iperconnessione e dalla massificazione che questa, alle volte, potrebbe produrre. La scuola deve saper portare la propria etica civile nella realtà della comunicazione immediata e globale, quella nella quale vivono i suoi studenti.

Portare cultura e valori nel web e nei social: questo è un orizzonte a cui la scuola deve saper guardare.

Auguro a tutti coloro che fanno parte del sistema scolastico di vivere questo anno con intensità, passione e soddisfazione. L'intensità di chi si sente parte di una vera comunità educante, con ruoli distinti ma con una comune responsabilità. La passione di lavorare con i giovani e per i giovani, offrendo loro il percorso per la realizzazione culturale, professionale e umana. La soddisfazione di chi sa di compiere il proprio dovere quotidiano, in una funzione delicata e decisiva.

Buon anno scolastico, bentornati a scuola!

Sondrio 30 settembre 2016

Presentazione del “Piano di Formazione Docenti”

Il 3 ottobre scorso, presso la Sala della Comunicazione del MIUR a Roma in Viale di Trastevere, 76/A, è stato presentato il Piano nazionale per la formazione degli insegnanti dal ministro dell’Istruzione Stefania Giannini insieme a Andreas Schleicher, direttore del Directorate of Education dell’Ocse, Jordan Naidoo, direttore della Divisione Education 2030 Support and Coordination dell’Unesco, Oon Seng Tan, direttore dell’Institute of Education di Singapore.



Anche l’AIMC ha partecipato alla presentazione del Piano per la formazione degli insegnanti che diventa obbligatoria e permanente e prevederà nove priorità di formazione che vanno dal digitale, alle lingue, dall’alternanza scuola-lavoro, all’inclusione, dalla prevenzione del disagio giovanile, all’autonomia didattica. Trecentoventicinque milioni di investimento; nove aree tematiche e 750mila docenti di ruolo coinvolti. Un investimento, maggiore rispetto al passato, a cui vanno ad aggiungersi gli 1,1 miliardi previsti dalla Carta del Docente, per un totale di 1,4 miliardi stanziati nel periodo 2016/19.

Nuove anche le procedure di accreditamento, per garantire la “qualità dei percorsi formativi”, per cui sarà possibile registrarsi on line su un portale apposito. Le migliori pratiche formative, grazie alla collaborazione con l’Indire, saranno raccolte in una biblioteca delle innovazioni.

Ogni docente avrà un proprio Piano di formazione individuale che entrerà a far parte di un portfolio digitale contenente la storia formativa e professionale dell’insegnante. Fra i punti cardine del Piano, la formazione sulle lingue, che coinvolgerà 130mila insegnanti. Le attività partiranno nel corso dell’attuale anno scolastico, alcune delle quali entro il 2016.

“Il Piano – ha detto il ministro Giannini – ha dei principi innovativi: formazione obbligatoria, permanente e strutturale. Modalità che uniscono il rispetto e la valorizzazione dell’autonomia scolastica e risorse importanti. Ogni scuola, avrà il suo piano formativo”. “Credo che questo – ha concluso il Ministro Giannini – sia un passo decisivo per il miglioramento della qualità dell’educazione. Senza docenti motivati non si può avere un insegnamento di qualità”.

Sul sito aimc@aimc.it è possibile scaricare il testo integrale del Piano.

Il Piano per la formazione in... slide

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini dopo gli interventi di tre ospiti internazionali ha illustrato il Piano nazionale per la formazione degli insegnanti, presentando alcune slide che ne sintetizzano il contenuto. Tra le principali novità : più risorse rispetto al passato, una maggiore qualità dei percorsi formativi, nove priorità nazionali di formazione individuate dal Ministero da declinare all'interno di percorsi personalizzati per ciascun docente.

Al centro della mattinata, il dibattito sull'importanza della crescita professionale dei docenti come pilastro del miglioramento dei sistemi educativi.



**IL MINISTRO
STEFANIA GIANNINI
PRESENTA
IL PIANO NAZIONALE
DI FORMAZIONE
DEGLI INSEGNANTI**

PARTECIPERANNO:

OON SENG TAN
DIRECTOR
NATIONAL INSTITUTE OF EDUCATION, SINGAPORE

ANDREAS SCHLEICHER
DIRECTOR
DIRECTORATE OF EDUCATION, OECD

03 OTTOBRE 2016
ORE 11.00
SALA DELLA COMUNICAZIONE
VIALE TRASTEVERE 76/A - ROMA

H E R F



PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016 - 2019



IN SINTESI



- Formazione obbligatoria, permanente e strutturale
- Coinvolti tutti i 750mila docenti
- 1.4 miliardi di euro per 3 anni: 325 mln per il Piano + 1.1 mld per la Carta del Docente
- 9 priorità tematiche
- Per ogni docente: standard professionali, portfolio digitale e piano individuale di sviluppo professionale



PERCHE' UN PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI



- Con la Buona Scuola, la formazione in servizio diventa obbligatoria, permanente e strutturale: più valore al ruolo del docente per un sistema educativo di qualità
- Un piano per lo sviluppo professionale di tutti i docenti italiani: la scuola diventa ambiente di apprendimento continuo



GLI OBIETTIVI DEL PIANO



- Dare un quadro comune a tutti gli interventi in formazione
- Definire con chiarezza le priorità della formazione per il prossimo triennio
- Assicurare la qualità dei percorsi formativi
- Valorizzare l'innovazione continua e promuovere la collaborazione e il lavoro in rete, a tutti i livelli del sistema
- Creare un sistema di sviluppo professionale continuo



LE RISORSE



325 milioni per il Piano

(120 da legge 107, 160 da fondi PON, 45 da altri fondi MIUR)

1.1 miliardi per la Carta del docente

1,4 miliardi per l'aggiornamento e lo sviluppo professionale del docente



LE RISORSE



325 milioni per il Piano

(120 da legge 107, 160 da fondi PON, 45 da altri fondi MIUR)

1.1 miliardi per la Carta del docente

1,4 miliardi per l'aggiornamento e lo sviluppo professionale del docente



LE DIMENSIONI DELLA FORMAZIONE



- 
ESIGENZE NAZIONALI
 Priorità del sistema e piani nazionali (es. lingue, competenze digitali, inclusione e integrazione, didattica per competenza, autonomia)
- 
MIGLIORAMENTO DELLA SCUOLA
 Legame tra bisogni individuali, bisogni della scuola e del territorio
 Piano di Formazione dell'Istituto
 (Indicatore per RAV e per valutazione del dirigente scolastico)
- 
SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE PER OGNI DOCENTE ATTRAVERSO
 Standard professionali
 Portfolio che raccoglie la storia formativa e professionale
 Piano Individuale di Sviluppo Professionale, da elaborare sulla base delle proprie esigenze.



IL PORTFOLIO DOCENTE




- 
CURRICULUM PROFESSIONALE
 Anagrafe delle professionalità (altre esperienze professionali, qualifiche e certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni)
 Storia formativa (quali e quanti percorsi, con quali risultati)
 Legame con il fascicolo personale del docente.
- 
ATTIVITÀ DIDATTICA
 Progettazione, documentazione e riflessione sull'attività didattica (es. risorse didattiche prodotte, lavoro condotto nell'anno di prova, progettazione di particolari percorsi formativi)
- 
PIANO INDIVIDUALE DI SVILUPPO PROFESSIONALE
 Aggiornato con le proposte di sviluppo professionale del docente



COME SARÀ ORGANIZZATA LA FORMAZIONE




 MIUR Cabina di Regia Piani Nazionali Standard di qualità Monitoraggio complessivo	 SCUOLE Progettano in rete all'interno degli ambiti territoriali Si coordinano con altri poli formativi Redigono i piani di formazione dell'Istituto
 MIUR Task Force Regionale Sostegno Agli Ambiti Monitoraggio Territoriale Uffici Scolastici Regionali	 DOCENTI Esprimono i propri bisogni, individualmente e collettivamente Partecipano alla formazione e la valutano



UN ESEMPIO: PIANO PER LE LINGUE STRANIERE




Da subito e per il triennio: un piano di potenziamento per le lingue straniere per 130mila docenti

Scuola dell'infanzia e scuola primaria (circa 45mila docenti)
 Portare al livello B1 20mila docenti
 Portare al livello B2 25mila docenti della scuola primaria
 Di questi, 10mila saranno formati per insegnamento in lingua (CLIL)

Scuola media (circa 35mila docenti)
 Portare al livello B2 per 10mila docenti
 Potenziamento linguistico e metodologico per 10mila docenti di lingua
 Formazione CLIL (in team) per 15mila docenti

Scuola superiore (circa 50mila docenti)
 Portare al livello C1 20mila docenti di Discipline Non Linguistiche (DNL)
 Potenziamento linguistico e metodologico per 10mila docenti di lingua
 Formazione CLIL (in team) per 20mila docenti



UN ESEMPIO: SCUOLA INCLUSIVA




Formazione per una scuola più inclusiva, in tutte le sue dimensioni e per tutto il personale (circa 350.000 persone coinvolte)

INCLUSIONE E DISABILITÀ - alcune linee:
 Progettazione in team in ogni scuola e coordinamento territoriale per l'inclusione
 Didattica inclusiva, anche con le tecnologie digitali
 Formazione specifica in relazione alle singole disabilità

COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE - alcune linee:
 Promozione del welfare dello studente
 Competenze psico-pedagogiche per il recupero del disagio sociale
 Azioni specifiche contro bullismo e cyberbullismo
 Iniziative a forte valenza socializzante (teatro, musica, sport)
 Cultura delle pari opportunità e collaborazione con il terzo settore

INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE - alcune linee:
 Italiano L2 e Competenze glosiodidattiche specialistiche
 Pensiero critico, dialogo interculturale e storia delle culture
 Competenze di cittadinanza globale (es. educazione ambientale, sostenibilità, corretti stili di vita, cittadinanza scientifica)



IL RUOLO DELLA RICERCA IL VALORE DELLE MIGLIORI PRATICHE




Startup della formazione e leadership educativa:
 3 milioni di euro all'anno per sviluppo e diffusione di modelli formativi innovativi, schemi di formazione per valorizzare la leadership educativa, collaborazioni con università, ricerca e partner internazionali

Una biblioteca delle migliori attività formative:
 INDIRE raccoglierà i migliori modelli a disposizione nel Paese e a livello internazionale, una risorsa per allineare verso l'alto il sistema

Una strategia per riconoscere e valorizzare i migliori formatori:
 sono le persone il motore della qualità della formazione

Si rafforza la collaborazione internazionale e la formazione all'estero con almeno 4 milioni all'anno (oltre a Erasmus+)

Una ricorrenza da celebrare

5 ottobre 2016: Giornata mondiale degli insegnanti

Come ormai tradizione, anche quest'anno l'AIMC ha voluto dare risalto alla Giornata mondiale degli insegnanti e attraverso un Comunicato stampa ha lanciato a tutta la rete associativa l'invito a moltiplicare in Cento piazze le occasioni di formazione e studio sul tema "valorizzare i docenti per migliorare il loro status", così come suggerisce quest'anno lo slogan proposto dall'UNESCO.

Ogni iniziativa di riflessione e approfondimento che sarà realizzata in rete potrà diventare opportunità per valorizzare l'impegno dei docenti, chiamati a svolgere un ruolo strategico e determinante nel processo educativo di ogni alunno. In un intricato e complesso di situazioni politiche, culturali e sociali, in un continuo salire di mille voci, l'AIMC vuole intercettare quella del professionista, facendone oggetto di ascolto privilegiato. È da lì, dalla sua persona che vuole ripartire, facendone il punto di leva di un necessario rilancio della scuola.



ASSOCIAZIONE ITALIANA
MAESTRI CATTOLICI

COMUNICATO STAMPA

Oggi 5 ottobre, in occasione della Giornata mondiale degli insegnanti
l'Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIMC),
lancia la VII Edizione della manifestazione
CENTO PIAZZE 2016

Accogliendo l'invito dell'UNESCO attraverso lo slogan "Valuing Teachers, improving their status", l'AIMC com'è ormai consuetudine promuove la manifestazione Cento piazze, giunta alla VII Edizione, per dare risalto e richiamare interesse sulla Giornata mondiale degli insegnanti, istituita nel 1994, che si celebra il 5 ottobre di ogni anno.

"L'Associazione – precisa Giuseppe Desideri, presidente nazionale dell'AIMC – con l'iniziativa Cento piazze quest'anno vuol porre attenzione sulla necessità di restituire il doveroso riconoscimento sociale agli insegnanti, chiamati a svolgere oggi un compito difficile e complesso in un clima generale di disorientamento sociale e politico".

"Per costruire un futuro migliore – prosegue il presidente nazionale – è necessario puntare sul ruolo strategico di docenti e dirigenti, persone sempre più consapevoli della propria identità professionale e del vivere un ruolo sociale, culturale e laicale significativo per la comunità scolastica e per la realtà pubblica".

Per l'AIMC, l'identikit del professionista di scuola si declina partendo dal nucleo centrale del successo formativo di ogni alunno e, pertanto, il suo operare è orientato all'innovazione e alla ricerca di azioni di miglioramento attraverso il confronto e il dialogo nell'agire quotidiano.

Come per le altre edizioni "Cento piazze 2016" è occasione d'impegno per le realtà associative – sezionali, provinciali e regionali AIMC – al fine di suscitare interesse da parte della scuola e della società civile su questa giornata di riflessione con atteggiamento progettuale.

L'Ufficio stampa AIMC

Associazione Italiana Maestri Cattolici

5 ottobre 2016
**GIORNATA MONDIALE
DEGLI INSEGNANTI**

Valuing
Teachers,
*Improving
their Status*

CENTO  **PIAZZE**
VII edizione